

Questa mattina corteo per le vie del centro, comizio a piazza Matteotti

# A Napoli artigiani di mezz'Italia

L'equo canone, le pensioni, il fisco, il credito e lo sviluppo del Mezzogiorno: ecco le loro richieste al governo e alle Regioni - Il saluto del sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi - Ieri mattina la conferenza-stampa del segretario generale della CNA, Mauro Tognoni

L'artigiano chiude bottega e scende in piazza. Insieme a tanti altri a lottare per problemi comuni. Saranno diecimila o forse anche ventimila. Ma in questo momento non è il numero quel che più conta. Quest'oggi a Napoli — come anche a Milano — sarà una grande manifestazione promossa dalla CNA, la Confederazione nazionale dell'artigianato.



che è intenzionato a scrivere un libro sull'artigianato, ha detto scherzando ieri. Maurizio Tognoni, segretario generale della CNA, nel corso di un incontro coi giornalisti svoltosi al Circolo della Stampa.

## Mille miliardi l'anno

In tutto il paese sono un milione e trecentomila le imprese artigiane, ufficialmente registrate. La maggiore concentrazione si registra nelle regioni centro-settentrionali, prime tra tutte l'Emilia-Romagna e la Lombardia. In Campania le botteghe artigiane (ma è un concetto molto vago ed improprio, anche i tassisti napoletani sono artigiani) raggiungono le 76 mila unità, circa la metà (35 mila) nella sola città di Napoli.

E' una cifra di tutto rispetto, anche se è possibile raggiungere livelli più elevati: attualmente il rapporto è di 14 imprese per ogni mille abitanti. Interi quartieri o piccoli centri vivono grazie all'artigianato. Gli occupati sono 180 mila (il 40 per cento è in età superiore ai 30 anni), pari al 12 per cento dell'occupazione totale della Campania. La ricchezza prodotta da questo settore si aggira intorno ai mille miliardi annui di valore aggiunto, il 10 per cento del totale regionale.

Napoli per la manifestazione nazionale. Le speranze di un Nord e Sud sono ancora troppo forti, anche nell'artigianato. Le imprese insite in Lombardia, per esempio, sono oltre 200 mila; in Campania sono meno della metà: 76 mila, il numero degli addetti nella nostra regione è di 2,3 per ogni impresa, più basso della media nazionale che è invece di tre persone il segretario della CNA ha dunque annunciato un particolare impegno meridionale della sua organizzazione: «Maggiori risorse devono essere destinate al Mezzogiorno. Dove ha fallito la politica dell'industrializzazione e di dispendiosi lavori pubblici, crediamo di sfondare noi».

La CNA pertanto ha chiesto che il fondo di dotazione dell'equo canone sia elevato dagli attuali 540 miliardi a 950 utilizzando i fondi non spesi della legge di riconversione industriale; sempre da questa legge si possono ricavare altri 228 miliardi da destinare al Sud.

Alle banche inoltre si chiede di mettere a disposizione in un triennio 5 mila miliardi, utilizzabili attraverso convenzioni. Inoltre la CNA si batte per l'applicazione dell'equo canone anche ai locali occupati dagli artigiani, una più equa politica fiscale, il riordino delle pensioni. «In questi giorni si discute in Parlamento la legge finanziaria. E' un momento importante per il paese. Si decidono gli interventi per il prossimo anno. Per questo abbiamo deciso di scendere in piazza in questo momento», ha concluso Tognoni.

## L'amministrazione dell'ospedale non ha provveduto alla fornitura delle divise

# Santobono: ottanta puericultrici «a spasso»

Senza camicie anche gli addetti agli impianti di radiologia di servizio da oltre un mese — Il continuo spreco di denaro pubblico è stato denunciato in un documento redatto dalle lavoratrici del nosocomio — Le responsabilità dirette della Regione anche in questo episodio

Ottanta puericultrici «alla ricerca di una divisa» si aggirano ormai da giorni nelle corsie e nei corridoi del «Santobono», l'ospedale per bambini più grande e affollato di Napoli. Quello — per chi non lo ricordasse — assurdità agli «onori» della cronaca nell'inverno scorso quando vi morirono decine di bambini ricoverati lì perché affetti da virus respiratorio.

giano, invece di dedicarsi ai bambini. Non possono farlo perché l'amministrazione dell'ospedale non ha ancora provveduto a fornirle di divise, di scarpe, di tutto quello che — insomma — è necessario per garantire l'igiene, per avvicinarsi ai piccoli ricoverati senza rischiare un contagio dall'una e dall'altra parte.

Ma al «Santobono» esistono anche altri che sono «alla ricerca di una divisa» per lavorare. I tecnici di radiologia, per esempio. Assunti, da oltre un mese, non possono espletare il loro delicato lavoro perché a loro non sono stati forniti né le camicie, né — ed è più grave — le placche dosimetriche, con cui dovrebbero dosare le quantità di radiazioni.

La denuncia della situazione è stata fatta in un documento, proprio le puericultrici. «In questo ospedale — dicono — dove enorme è lo spreco di denaro pubblico ma sempre più scadente è il livello dell'assistenza, gli amministratori e la direzione sanitaria si permettono il lusso di tenere inutilizzati 96 operatori paramedici».

Le puericultrici parlano poi del «male oscuro». Delle responsabilità enormi anche in quella drammatica vicenda di chi ha sempre cercato la salute pubblica nella nostra città, in Campania, attraverso clientele e sprechi e mai tenendo presente le reali esigenze dei cittadini. La Regione, innanzitutto, è co-

fa la richiesta. Il problema delle divise, anche questo dipende infatti da fondi che la regione deve erogare. «Anche questo è un segnale — detto nel documento — della scarsa considerazione in cui è tenuta la assistenza ospedaliera, specialmente quella all'infanzia; del disinteresse e del malgoverno che nella regione Campania sta raggiungendo livelli vergognosi».

## Sono stati arrestati tre lavoratori ausiliari dell'ospedale

# Colti con le mani nel sacco mentre rubavano al Cardarelli

Erano addetti al servizio notturno - Uno dei complici sorpreso dai carabinieri nel tentativo di trafugare un armadietto - I colleghi dormivano durante l'orario di lavoro

Tre lavoratori ausiliari del Cardarelli sono stati arrestati l'altra notte per aver tentato di trafugare attrezzature e suppellettili dell'ospedale. Si tratta di Giovanni Scognamiglio di 37 anni, abitante in Torre Annunziata in via Plinio 187, Francesco Piroe, 49 anni, abitante in via Spigoli al Mercato 61 e Vincenzo Nasti di 33 anni, abitante in via Paradiso alla Salute, 29. I tre erano addetti al turno di notte.

l'ora della notte. Dice che l'armadietto gliel'ha fornito la madre. I carabinieri gli fanno notare che, ben visibile su una delle porte del mobile, è attaccata la targhetta con la sigla degli ospedali riuniti. Scognamiglio insiste per qualche minuto sulla sua tesi, poi comincia a contraddirsi, alla fine confessa. L'armadietto l'ha rubato all'ospedale.

I militi lo arrestano su due piedi e per prima cosa ispezionano l'auto. In effetti all'interno della «126» ritrovano e sequestrano oltre 100 rubriche, rubate all'ospedale: 3 giacche per inserimenti, stracci nuovi, due scope, due tute da lavoro, 4 lenzuola, 2 federe, un «portavivervi» e una serratura completa, e sportata ad una delle porte. L'armadietto, però, appare troppo ingombrante perché un uomo riesca a portarlo via da solo e oltretutto senza dare nell'occhio.

Il piccolo «mistero» insospetisce i carabinieri. Lo Scognamiglio dice anche su questo: «Mi hanno aiutato due miei compagni ammettendo. E fa i nomi del Piroe e del Nasti». I carabinieri si dirigono allora all'interno del nosocomio. E, a questo punto, si trovano a verificare un'ulteriore sconcertante situazione. Il custode, infatti, dormiva. E la stessa cosa facevano nel reparto ausiliari gli 11 colleghi dello Scognamiglio, benché addetti al servizio notturno.

I carabinieri — è il caso di dirlo — battono giù dal letto il Piroe e il Nasti e arrestano anche loro per concorso in furto.

## Oggi ancora in sciopero i medici degli ospedali

Prosegue anche oggi lo sciopero dei medici indetto dall'associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri (ANAAO) cui aderisce anche la Uil medici. Gli obiettivi della lotta di astensione, negli ospedali cittadini è stata alta la percentuale dei medici che hanno disertato le corsie: al Cardarelli l'86 per cento; al Loreto Mare il 78 per cento; al San Paolo il 75 per cento; all'istituto dei tumori il 90 per cento; al Monaldi il 90 per cento; al Pellegrini il 92 per cento; al San Leonardo il 97 per cento; ai Riuniti per bambini il 92 per cento; all'Elena d'Aosta il 92 per cento. Gli obiettivi della lotta dei sanitari sono: decollo della riforma sanitaria; superamento dell'attuale tipo di gerarchia e di selezione quali elementi indispensabili per la multidisciplinarietà dell'intervento e la struttura dipartimentale fuori dall'ospedale; il rinnovo del contratto di lavoro, la parità di diritti e doveri per i medici ospedalieri sia nelle norme di primo inquadramento con tutti i medici pubblici dipendenti, sia con i medici universitari. Prosegue, intanto, lo stato di agitazione dei dipendenti dei centri trasfrazionari Avis della Campania. Infatti, nonostante alcuni impegni siano stati presi nei confronti della loro vertenza, parte degli amministratori, essi non si sono dichiarati soddisfatti.

## Convegno CGIL sull'organizzazione del lavoro in fabbrica

«Organizzazione del lavoro e qualità dello sviluppo» è l'argomento di un'assemblea regionale indetta per quest'oggi dalla CGIL. Il convegno si svolgerà presso la Camera dei Lavoratori di Napoli; l'inizio dei lavori è fissato per le ore 9.

Per pagare la comproprietà del «Roma»

# Affare Lauro-Scotti All'armatore omaggio di trentasei miliardi

Il ministro Evangelisti starebbe conducendo la trattativa: la Finmare noleggerebbe due «carrette» per un prezzo altissimo

I debiti del «Roma» finiranno per essere pagati dalla collettività, da tutti noi insomma. Uno scandalo affare, assai avvertito, un ampio servizio pubblicato sull'ultimo numero dell'«Espresso» — starebbe per andare in porto tra Ercole Lauro, il figlio del novantaduenne comandante, e la Finmare, la finanziaria pubblica che controlla la flotta di stato.

## S. Giorgio: dibattito sui consultori

# Unico assente è stato l'assessorato regionale

S. GIORGIO A CREMANO — «Gli amministratori regionali, assenti, avrebbero potuto imparare molto da questo convegno». Con queste osservazioni la compagna Sandra Bonanni, consigliere regionale Pci ha iniziato l'intervento conclusivo del convegno regionale su «Confronto esperienze e prospettive del consultorio familiare in Campania», organizzato dall'assessorato all'Igiene e Sanità del comune di S. Giorgio a Cremano.

Ma nei due giorni di discussione non si è parlato solo di consultori ma anche, ed era inevitabile, di riforma sanitaria e delle responsabilità degli amministratori regionali. Infatti, ha brillato per la sua assenza, denunciata e stigmatizzata da moltissimi interventi, la regione Campania. Il convegno, aperto con tre relazioni in materia di consultori all'Igiene e Sanità di S. Giorgio il compagno Ciro Vitolo, di Caterina Arcidicono del comitato stesso comune e di Stefania Cantatore dell'Udi ha messo in luce, fin dalle prime battute, la volontà di non chiudersi nello specifico, pur importante, dell'esperienza consultoriale, ma di spaziare anche sul terreno più ampio, e per molti aspetti, più attuale, della vita stessa del consultorio, del sistema sanitario.

## Domani assemblea sui consultori

Il «Coordinamento donne in lotta per i consultori» ha indetto domani pomeriggio alle ore 16 una assemblea nei locali del consultorio ex Omni di via Stasi a Vomero. E' questa la prima volta che il movimento delle donne si incontra di nuovo dopo le battaglie che nei giorni scorsi l'hanno visto protagonista. Nella riunione, cui parteciperanno in massa anche le donne del quartiere, si discuterà del successo ottenuto dal movimento con l'approvazione della delibera da parte della giunta provinciale, con cui viene regolamentato il passaggio dei consultori ex Omni dalla provincia al Comune, ma saranno affrontati anche i tanti problemi ancora connessi all'apertura delle strutture.

## PICCOLA CRONACA

- IL GIORNO - Oggi martedì 4 dicembre 1979. Onomastico: Barbara (domani: Dalmasio).
GUARDIA MEDICA
PEDIATRICA
S. FERDINANDO-CHIARA: piazza S. Ferdinando, 272 (tel. 7690444);
S. CARLO: piazza S. Antonio, 75 (tel. 7641025, 7648542);
PISCINOLA-MARIANELLA: piazza G. d'Adda, 16 (tel. 7405370);
POGGIOREALE: via Nuova Poggioreale, 82 (tel. 7595355);
S. GIUSEPPE VESUVIANO: via Duccio, piazza G. Pasichelli (tel. 7520605, 7520395, 7528822);
S. MARINO: via S. Maria, 305 (tel. 7520246);
PONTICELLI: piazza Michele De Iorio, tel. 75.62.082;
S. CARLO: via S. Antonio, Michele Ricci, 1 (tel. 342160, 340043);
S. PIETRO A PATERNÒ: via G. S. Pietro, tel. 7382451;
S. GIOVANNI: via C. Cavo, piazza Giovanni XXIII (tel. 7382451);
PIANURA: piazza Municipio, 6 (tel. 7261991);
FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaia - Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77;

## il partito

IL PARTITO
Federazione ore 9.30 seminario sulla riforma sanitaria. Pozzuoli ore 18 attività sul comitato centrale con Marzano. Quattro giornate ore 19 attivo sul Comitato centrale con Donise. Fuorigrotta ore 18 Comitato di zona con De Monaco e Riano.
Venerdì 7 dicembre alle ore 18 presso la sala delle conferenze della galleria «Principe di Napoli» (di fronte al museo) ci sarà un incontro dibattito su «Le proposte e l'impegno dei comunisti per la riforma della P.S.» Introdurrà Massimo Genghini, magistrato; condurrà Sergio Flamigni della commissione Interni della Camera.